Mediatore europeo

La traduzione di questa pagina è stata generata mediante la traduzione automatica [Link]. *Le traduzioni automatiche possono contenere errori che rischiano di compromettere la chiarezza e l'accuratezza del testo; la Mediatrice non accetta alcuna responsabilità per eventuali discrepanze. Per le informazioni più affidabili e la certezza del diritto, La preghiamo di fare riferimento alla versione in lingua originale in inglese il cui link si trova in alto. Per ulteriori informazioni consulti la nostra* politica linguistica e di traduzione [Link].

Decisione relativa al rifiuto da parte della Commissione europea dell'accesso del pubblico ai messaggi di testo scambiati tra il presidente della Commissione e l'amministratore delegato di una società farmaceutica sull'acquisto di un vaccino contro la COVID-19 (caso 1316/2021/MIG)

Decisione
Caso 1316/2021/MIG - **Aperto(a) il** 16/09/2021 - **Raccomandazione su** 26/01/2022 - **Decisione del** 12/07/2022 - **Istituzione coinvolta** Commissione europea (Riscontrati estremi di cattiva amministrazione) |

Il caso riguardava una richiesta di accesso pubblico ai messaggi di testo tra il presidente della Commissione e l'amministratore delegato di una società farmaceutica sull'acquisto di vaccini contro la COVID-19. Il denunciante ha fatto riferimento a un articolo del New York Times che faceva riferimento a tali messaggi di testo. La Commissione ha dichiarato di non tenere i messaggi di testo.

L'indagine del Mediatore ha dimostrato che la Commissione aveva chiesto al gabinetto del suo Presidente (cabinet) di ricercare solo documenti che soddisfano i criteri di registrazione della Commissione. Poiché la Commissione non registra messaggi di testo, la ricerca non ha prodotto alcun risultato. Pertanto, la Commissione non aveva tentato di individuare messaggi di testo al di là di quanto registrato nel suo sistema di gestione delle registrazioni e non aveva quindi nemmeno valutato se tali messaggi dovessero essere divulgati.

Il Mediatore ha ritenuto che ciò costituisse una cattiva amministrazione. Raccomanda alla Commissione di chiedere al gabinetto del suo Presidente di cercare nuovamente i messaggi di testo, chiarendo che la ricerca non dovrebbe essere limitata ai documenti che soddisfano i suoi criteri di registrazione . Se sono stati individuati messaggi di testo, la Commissione dovrebbe quindi valutare se al denunciante possa essere concesso l'accesso del pubblico a tali messaggi in linea con il diritto dell'UE.

In risposta, la Commissione non ha informato il Mediatore se avesse effettuato tale ricerca di messaggi di testo non registrati. La Commissione non ha fornito alcun motivo per non aver effettuato una siffatta perquisizione.

In tale contesto, la Mediatrice ha confermato la sua constatazione di cattiva amministrazione.

Antecedenti

1. Nell'aprile 2021 il New York Times ha riferito [1] che il presidente della Commissione e l'amministratore delegato (CEO) di una società farmaceutica avevano scambiato messaggi di testo e inviti relativi all'approvvigionamento di vaccini contro la COVID-19.

2. Gli appalti dell'UE sono un settore altamente regolamentato dell'attività dell'UE, che spesso comporta ingenti somme di denaro pubblico [2] . In generale, vi è un elevato livello di trasparenza in questo settore.

3. Nel maggio 2021 il denunciante, giornalista, ha chiesto alla Commissione l'accesso del pubblico [3] ai messaggi di testo e ad altri documenti relativi agli scambi relativi all'appalto di cui a tale articolo.

4. La Commissione ha individuato tre documenti che rientrano nell'ambito di applicazione della richiesta del denunciante a cui ha dato ampio accesso. Tuttavia, la Commissione non ha individuato alcun messaggio di testo.

5. Il denunciante ha chiesto alla Commissione di rivedere la sua decisione (facendo una "domanda di conferma"), mettendo in dubbio che non erano stati identificati messaggi di testo.

6. Nel luglio 2021 la Commissione ha risposto al denunciante, ripetendo di non essere in possesso di ulteriori documenti.

7. Insoddisfatto, il denunciante si è rivolto al Mediatore che ha avviato un'indagine sulla preoccupazione del denunciante che la Commissione non avesse identificato e divulgato i messaggi di testo ai quali chiedeva l'accesso.

8. Nel corso dell'indagine, la squadra investigativa del Mediatore ha incontrato i rappresentanti della Commissione per ottenere ulteriori informazioni sul caso. Una relazione su questa riunione [4] è stata condivisa con il denunciante che ha poi fornito le sue osservazioni. La squadra investigativa del Mediatore ha inoltre esaminato i documenti relativi al modo in cui la Commissione aveva gestito la richiesta di accesso al pubblico.

9. Dall'indagine è emerso che, nel trattare la richiesta di accesso del pubblico, la Commissione non aveva effettuato una ricerca completa dei messaggi di testo richiesti, ma aveva limitato la

sua ricerca ai messaggi di testo *registrati* . L'indagine ha inoltre dimostrato che la politica della Commissione consiste, di fatto, nel non registrare messaggi di testo. Pertanto, il modo in cui la Commissione ha trattato la richiesta era manifestamente insufficiente. La Commissione non ha verificato se avesse effettivamente i messaggi di testo. Nonostante la notizia dell'esistenza di tali messaggi, la Commissione ha limitato la sua ricerca ai messaggi *registrati* , che deve aver saputo, data la sua politica di registrazione, produrrebbe il risultato che non vi erano messaggi di testo.

10. In tale contesto, il Mediatore ha ritenuto che vi fosse una cattiva amministrazione nel modo in cui la Commissione aveva trattato la richiesta e ha formulato una raccomandazione alla Commissione per rimediare a tale caso di cattiva amministrazione [5] .

Raccomandazione del Mediatore

11. Il Mediatore ha formulato la seguente **raccomandazione** [6] alla Commissione:

La Commissione dovrebbe chiedere al gabinetto del Presidente di cercare nuovamente i messaggi di testo pertinenti, chiarendo che la ricerca non dovrebbe essere limitata ai documenti registrati o ai documenti che soddisfano i suoi criteri di registrazione.

Se i messaggi di testo comunicati esistono e vengono identificati, la Commissione dovrebbe valutare se l'accesso del pubblico possa essere loro concesso in conformità del regolamento (CE) n. 1049/2001.

12. In risposta, la Commissione non ha informato il Mediatore se avesse effettuato le perquisizioni da lei raccomandate. La Commissione ha accettato che i messaggi di testo siano documenti ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001. Tuttavia, la Commissione ha affermato di aver seguito la sua prassi consolidata, vale a dire la ricerca di documenti registrati (cioè documenti che soddisfano i suoi criteri di registrazione) .

13. Nelle sue osservazioni sulla risposta della Commissione, il denunciante ha sottolineato che non era ancora chiaro se i messaggi di testo in questione (ancora) esistessero.

Valutazione del Mediatore dopo la raccomandazione

14. La Commissione dovrebbe trattare le richieste di accesso del pubblico ai documenti conformemente alla legge, vale a dire il regolamento 1049/2001, e ai principi di buona amministrazione. La Commissione deve adoperarsi per essere reattiva, disponibile e favorevole ai cittadini.

15. Questo caso non riguarda la questione generale se i messaggi di testo debbano essere registrati o meno. La questione della registrazione dei testi e dei messaggi istantanei da parte delle istituzioni dell'UE è oggetto dell' **iniziativa strategica del Mediatore, SI/4/2021 [7]** . Il

Mediatore è incoraggiato dal fatto che, nella sua risposta a questa indagine, la Commissione abbia dichiarato l'intenzione di fornire **ulteriori orientamenti sui moderni strumenti di comunicazione, quali testi e messaggi istantanei** . Il Mediatore confida che la Commissione si avvalga degli orientamenti sulle buone pratiche derivanti dalla sua iniziativa strategica.

16. La questione nel caso di specie riguarda il modo in cui la Commissione ha trattato la richiesta di accesso del pubblico ai documenti.

17. Non vi è dubbio che i **messaggi di testo** (il cui contenuto si riferisce alle politiche, alle attività e alle decisioni che rientrano nella sfera di competenza dell'istituzione) **siano considerati documenti dell'UE dal regolamento (CE) n. 1049/2001** . La Mediatrice accoglie con favore il fatto che la Commissione lo abbia ora riconosciuto nella sua risposta alla sua raccomandazione [8] .

18. Nonostante tale riconoscimento, la Commissione esclude, nella pratica, i messaggi di testo dal campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1049/2001.

19. Come osservato dalla Mediatrice nella sua raccomandazione, il fatto che i messaggi di testo siano registrati nel sistema di gestione dei documenti dell'istituzione interessata non è giuridicamente rilevante ai fini della definizione di "documento" ai sensi del regolamento 1049/2001.

20. In questo caso, da un giornale affidabile, è emerso che il presidente della Commissione aveva scambiato messaggi di testo sull'approvvigionamento di vaccini contro la COVID-19, *"una questione relativa alle politiche, alle attività e alle decisioni che rientrano nella sfera di responsabilità dell'istituzione"* [9] . Questi messaggi di testo devono essere stati conservati dalla Commissione da tempo [10] .

21. Nonostante ciò, un anno dopo e dopo una raccomandazione del Mediatore, la Commissione non ha ancora avanzato alcun motivo che le impedisca di effettuare una ricerca completa dei messaggi di testo.

22. In tale contesto, la Mediatrice conferma la sua constatazione di cattiva amministrazione.

Conclusione

Sulla base dell'indagine, il Mediatore archivia il caso con la seguente conclusione:

La Commissione avrebbe dovuto cercare i documenti richiesti, compresi quelli non registrati. La mancata attuazione da parte della Commissione è una cattiva amministrazione.

Il denunciante e la Commissione saranno informati della presente decisione **.**

Emily O'Reilly

Mediatore europeo

Strasburgo, 12/07/2022

[1] Disponibile all'indirizzo: https://www.nytimes.com/2021/04/28/world/europe/european-union-pfizer-von-der-leyen-coronavirus-vaccine.html [Link]. Ad esempio, l'articolo dice:

"Per un mese la signora von der Leyen si era scambiata testi e chiamate con (...) l'amministratore delegato (...). E mentre parlavano, due cose divennero chiare: "[l'azienda]" potrebbe avere più dosi che potrebbe offrire al blocco — molte di più. E l'Unione europea sarebbe entusiasta di averli. Questa diplomazia personale ha svolto un ruolo importante in un accordo, che sarà finalizzato questa settimana, in cui l'Unione europea chiuderà in 1,8 miliardi di dosi (...)."

[2] https://ted.europa.eu/TED/search/canReport.do [Link]

[3] Ai sensi del regolamento 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32001R1049&from=EN [Link].

La richiesta di accesso è stata effettuata tramite *AskTheEU.org* ed è disponibile all'indirizzo: https://www.asktheeu.org/en/request/exchange_between_president_von_d [Link].

[4] La relazione della riunione è disponibile al seguente indirizzo: https://www.ombudsman.europa.eu/en/doc/inspection-report/en/150175 [Link].

[5] La presente indagine non riguarda la politica della Commissione in merito a quali documenti, compresi i messaggi di testo, debbano essere registrati o meno. L'indagine riguarda il modo in cui la Commissione ha trattato una richiesta di accesso a documenti che può facilmente verificare se detiene o meno.

[6] Il testo integrale della raccomandazione è disponibile al seguente indirizzo: https://www.ombudsman.europa.eu/en/recommendation/en/151678 [Link].

[7] https://www.ombudsman.europa.eu/en/case/en/59322 [Link].

[8] In precedenza, la Commissione aveva dichiarato diversamente in risposta a un'interrogazione parlamentare https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/P-9-2021-005139-ASW_EN.html [Link].

[9] Cfr. articolo 3, lettera a), del regolamento (CE) n. 1049/2001.

[10] Cfr. articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1049/2001.